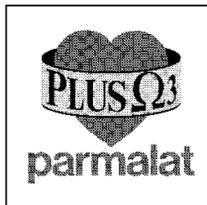


Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 287  
SPEZIE: IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Si riaprono i concorsi nella scuola

Da oggi il confronto sul patto sociale: si punta su formazione e riduzione del costo del lavoro  
**D'Alema: prima le riforme elettorali e poi il voto. L'Ulivo alle europee: è polemica**

**ORA L'EUROPA  
DIMOSTRI  
PIÙ CORAGGIO**

PAOLO LEON

**A**l vertice di Vienna non si boccerà l'Italia per le sue politiche del lavoro: qualche giornale ha dato la classica non-notizia, visto che eravamo stati già criticati in precedenza e che il governo aveva già modificato il suo rapporto sul piano nazionale per l'occupazione. Che le nostre politiche abbiano bisogno di una seria riforma, è noto da tempo e l'attuale governo non ha alcuna intenzione di ignorare il problema, tant'è che già oggi comincia il tour de force con le parti sociali per raggiungere un accordo entro Natale. Semmai, la colpa dei governi italiani è stata quella di aver affastellato troppi strumenti e di non essere stati capaci di valutarne gli effetti. La mia opinione, però, è che le nostre difficoltà siano altrove. Abbiamo considerato il piano nazionale per l'occupazione più un obbligo burocratico che una vera occasione politica, con il risultato che alla visione europea è mancato dall'origine un nostro apporto.

Ricordo che i piani nazionali per l'occupazione nacquero come una risposta alle politiche necessarie per la convergenza intorno ai parametri di Maastricht. Si pensò che fosse necessario attribuire al tema dell'occupazione una dignità politica non inferiore a quella assegnata alla moneta unica, e che per fare questo fosse necessario istituire una procedura concordata di piani per l'occupazione, con la Commissione che ne fosse il giudice. All'epoca, tuttavia, la convergenza intorno alla moneta unica non era

SEGUE A PAGINA 2

**ROMA** Potrebbero essere anche 60.000 i posti di ruolo disponibili nella scuola italiana al prossimo primo settembre 1999 - secondo stime sindacali - per il previsto concorso speciale per precari e per quello ordinario, fra cui verranno suddivise al 50% le cattedre disponibili nei prossimi anni. E i bandi potrebbero essere fatti fin dal prossimo gennaio. Intanto riprende oggi il tavolo sul Patto sociale: i sindacati vorrebbero chiudere entro Natale la rinegoziazione dell'accordo del '93, ma chiedono proposte realistiche e precise. E anche il ministro Ciampi è convinto che «occorre fare presto» perché l'accordo «servirà a ridare importanti elementi di certezza». Sul fronte riforme, D'Alema afferma che sono il punto fermo del governo, soprattutto quella elettorale: solo con una nuova legge si potrà votare. E per le europee nell'Ulivo è lites sul simbolo.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 7, 9 e 10

LO SCONTRO SULLA GIUSTIZIA

## Amnistia, Borrelli raccoglie tanti no



Il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio

**LA GIUSTIZIA NAUFRAGA  
TRA PAROLE E SOSPETTI**

PAOLO GAMBESCIA

**V**iene un dubbio: c'è chi lavora perché la riforma della giustizia non si avvii mai? Sarà un caso, sarà che la tentazione della polemica è forte, sarà che i giornalisti non vedono l'ora di alimentare una bella gazzarra, ma non appena appare all'orizzonte la possibilità che una qualche modernizzazione diventi concreta, inizia lo stillicidio delle dichiarazioni, degli avvertimenti, dei distinguo. E quando l'atmosfera si è ben riscaldata viene calata la carta che fa fare il punto: l'amnistia. L'amnistia per Tangentopoli.

SEGUE A PAGINA 10

## Dini: «Processo in Italia per Ocalan»

Tramonta l'idea di una Corte europea. Disgelo con Ankara

**L'INTERVENTO  
QUEL TRIBUNALE  
INTERNAZIONALE  
NON ESISTE ANCORA**

EMMA BONINO

**A**desso che si sono di molto stemperate le emozioni e le strumentalizzazioni suscitate dalle vicende parallele del generale Pinochet e del leader curdo Ocalan, possiamo dirlo ad alta voce, senza il timore di molestare la giustizia.

Entrambi i casi dimostrano in maniera lampante, meglio di qualsiasi campagna d'opinione, l'assoluto bisogno che il mondo contemporaneo ha di una giustizia senza frontiere; quanto urgente sia il poter disporre di una Corte penale internazionale, delegata a pronunciarsi sui quei crimini

SEGUE A PAGINA 2

**BRUXELLES** La prospettiva di un processo «internazionale» oppure «europeo» per Ocalan si fa più lontana. L'esplorazione di una strada giudiziaria sulla base di una convenzione del 1972 è impraticabile per l'opposizione della Turchia. Nello stesso tempo s'è fatta strada l'ipotesi che il leader del PKK possa venir processato nel nostro Paese. Ne ha parlato apertamente ieri Dini, dopo aver incontrato il suo collega turco, Cem.

**IL MINISTRO  
TURCO  
CEM**

«Cerchiamo di non deragliare. Ora sono possibili rapporti più amichevoli con Roma»

Paesi. «Né il presidente del Consiglio, né io - ha ricordato Dini - abbiamo mai escluso che un eventuale processo ad Ocalan possa tenersi in Italia».

A PAGINA 13



SERGI

## Cento milioni di bimbi analfabeti

L'allarme nel rapporto Unicef



**Ben 130 milioni di bambini crescono nei paesi in via di sviluppo senza poter disporre dell'istruzione di base. È la denuncia del presidente dell'Unicef Italia, Giovanni Micali, che ha presentato ieri il rapporto '99 dell'organizzazione. In Italia spicca la femminilizzazione della popolazione scolastica. Le ragazze sono più brave e studiano di più dei maschi. Ma restano penalizzate sul mercato del lavoro.**

BADUEL

A PAGINA 6

I COMMENTI

**SCUOLA E SALUTE  
LE DONNE  
DISCRIMINATE**

ELENA GIANINI BELOTTI

**D**an non molto le organizzazioni che si occupano dei diritti umani, dei bambini come degli adulti, hanno capito che analizzare i dati disaggregati per sesso, da una visione più veritiera e più utile della realtà. Dire che un miliardo di persone sono analfabete, è un dato che ci

SEGUE A PAGINA 6

**MEZZO SECOLO  
DI DIRITTI  
DELL'UOMO**

GIANDOMENICO PICCO

**J**ohn Hume, amico e premio Nobel per la Pace di quest'anno predica da decenni che la violenza dell'uomo sull'uomo è la conseguenza del percepire la diversità - di qualsiasi tipo - come una minaccia. In altre parole è la conseguenza della ignoranza. Quindi fare violenza a chi

SEGUE A PAGINA 5

## Calcio del prof e l'alunno perde la milza

La mamma: non doveva farlo. Berlinguer apre un'inchiesta

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

**Etcì! Etcì!**

**S**i deve stare a letto e riposare. Se la febbre sale, è meglio cercare di farla scendere. Se si ha il mocciolo, ci si deve soffiare il naso. Quando si è guariti, ci si può alzare. E questo il genere di consigli che i telegiornali (e, ahimè, anche qualche quotidiano) stanno distribuendo in questi giorni, drammatica vigilia dell'allarme influenza che, a sentire la tivù, ci tiene tutti col fiato sospeso e le dita intrecciate in uno spasmo di terrore. Già dire «allarme influenza» mette parecchio di buon umore: è come dire «nella morsa della forfora» o «la tragedia della miopia», perfettamente in tono, del resto, con un giornalismo che quando nevicava in dicembre annunciava che «l'Italia è flagellata dal gelo». Ma il colmo dello spasso sono i consigli di cui sopra, premurose ovvietà da vecchia zia che vengono però affidate, di anno in anno, a primari in camice bianco che dall'alto delle loro tre lauree raccomandano di mettersi la maglia pesante. Probabilmente l'aspetto sanitario è pretestuoso. Conta quello rituale: si tratta di solennizzare le stagioni e festeggiare l'imminente solstizio invernale. Come cantava Battiato già molti anni fa: «Copritevi che fa freddo, mettetevi le galosce, lo ha scritto anche il "Corriere della sera"».

**ROMA** Abuso di mezzi correttivi e lesioni gravi. Sono i reati ipotizzati per E.L., quarantacinquenne professore di Educazione tecnica in una scuola di Monterotondo, vicino a Roma. È accusato di aver colpito con due calci un bambino di 12 anni al quale in seguito al trauma è stata asportata la milza. Un episodio gravissimo, accaduto il 3 dicembre scorso. Il ragazzo rimarrà ricoverato ancora alcuni giorni e poi sarà dimesso. Il ministro Berlinguer ha immediatamente aperto un'inchiesta e il professore è stato intanto sospeso. Increduli colleghi e conoscenti del professore, descritto come una persona mite, che si giustificava dicendo che voleva soltanto colpire debolmente con un calcio sul sedere il bambino, che però accusa: «Mi ha scalcitato due volte apposta».

VICENTINI ZEGARELLI

A PAGINA 15



In edicola la videocassetta con LE GUIDE PRATICHE DEL...  
a 14.900 lire.

L'occasione colta

**ROMA** «Mi sembra ingeneroso desumere dalla mia assenza, peraltro annunciata da tempo, l'atteggiamento complessivo di un ministro nei confronti della cultura». Non si è fatta attendere la risposta del ministro dei Beni culturali, Giovanna Melandri, al maestro Riccardo Muti che, al termine della prima alla Scala del «Crepuscolo degli dei» di Wagner, aveva criticato - anche con una certa durezza - l'assenza del ministro. Melandri ha affidato la sua risposta ad una lettera inviata a Muti e diffusa alle agenzie. Ma la polemica ha oltrepassato l'ambito culturale, tanto da suscitare persino reazioni politiche. E non mancano, accanto alle critiche, numerose manifestazioni di solidarietà al ministro. «Gli stessi che criticano tanto il presenzialismo, poi...».

A PAGINA 21

**PTM**®  
Personal Time Management  
più che un'agenda  
Solo nelle migliori cartolerie  
Tel. 0296331277

